

Le campagne del Mattino

Schianto nella notte morto autista 55enne

IL DRAMMA

Melina Chiapparino

Uno scontro tra un'auto ed un tir è costato la vita ad un 55enne napoletano rimasto coinvolto nello schianto avvenuto tra i due veicoli la notte tra venerdì e sabato a Napoli. Si tratta del primo incidente mortale accaduto dall'inizio del 2026 nel capoluogo partenopeo dove il bilancio delle vittime della strada dello scorso anno ha registrato 22 decessi, tra cui 9 pedoni, 9 motociclisti, 2 ciclisti e un passeggero e un conducente d'auto implicati in due differenti sinistri stradali. I dati del 2025 includono anche Giuseppe Cafiero, la guardia giurata di 63 anni schiacciata nello schianto tra tre auto in piazzale Tecchio, a Fuorigrotta, all'alba del 26 dicembre, sebbene il decesso sia avvenuto il 4 gennaio 2026. Dunque la prima vittima, dall'inizio del nuovo anno, è il 55enne Raffaele Rescigno che si è schiantato contro un Tir mentre era alla guida della sua Opel Corsa e ha perso la vita poco dopo durante le operazioni di primo soccorso eseguite sul posto dal personale dell'118.

L'INCIDENTE

Lo scontro tra l'auto e il tir con cisterna Gpl è avvenuto circa mezz'ora dopo la mezzanotte in via Argine al civico 313, non troppo distante dalla sede della Motorizzazione civile. Il 55enne che era alla guida dell'Opel Corsa ha impattato violentemente contro l'autocisterna che era ferma sul lato destro della carreggiata, così che lo spigolo anteriore destro

► Ponticelli, velocità e meteo sfavorevole
«Vettura va a impattare contro un tir»

► Via Argine, l'arteria torna sotto accusa
«Più dissuasori per i pirati della strada»



dell'auto si è conficcato dentro lo spigolo sinistro posteriore del grande mezzo all'interno del quale c'era un 54enne italiano al posto di guida. Dai primi rilievi eseguiti dalla sezione Infortunistica stradale guidata da Vincenzo Cirillo, non sono emersi dubbi sul fatto che l'auto abbia perso il controllo schiantandosi contro l'autocarro che era in sosta ma, allo stesso tempo, sono in corso gli accertamenti per verificare

l'effettiva posizione della cisterna che, probabilmente, non avrebbe dovuto occupare lo spazio laterale della carreggiata. L'impatto tra i veicoli ha procurato lo scoppio degli airbag ma nonostante questo il trauma da schiacciamento subito dal 55enne è stato grave al punto di rendere vane le manovre rianimatorie eseguite dai sanitari sul posto.

LE INDAGINI

Il primo intervento effettuato dalla polizia municipale è stato quello della Centrale operativa territoriale diretta da Lucio Sarnacchiaro a cui sono seguite le operazioni della sezione infortunistica, tutti interventi coordinati dal comando generale in capo a Ciro Esposito. I rilievi planimetrici effettuati dagli agenti municipali e le immagini della videosorveglianza in via Argine potranno fornire elementi impor-

tanti per la ricostruzione della dinamica dello schianto ma, altrettanto significativo, sarà l'esito dell'autopsia. Tra le valutazioni degli investigatori della polizia municipale, infatti, c'è anche la possibilità che un malessere o un colpo di sonno possano aver causato la perdita del controllo dell'auto condotta dal 55enne, separato e padre di due figli. Entrambi i veicoli coinvolti nello schianto sono stati posti sotto sequestro, così come la salma che verrà sottoposta agli esami medico legali e come prevede la prassi, l'autista del tir con cisterna è stato sottoposto ai test tossicologici.

VIA ARGINE

L'associazione Napoli Pedala, rappresentata da Luca Simeone che da oltre due anni denuncia «la pericolosità di Via Argine dove è morto Salvatore Cacciola, investito mentre era in bici». «Con la famiglia di Cacciola e la dirigente dell'istituto Marie Curie, abbiamo installato una panchina bianca per ricordarlo e ci siamo costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Massimiliano Formisano». Tra le proposte di Simeone, portavoce anche del Comitato Napoli30 c'era «la messa in sicurezza di via Argine con restringimento della carreggiata ed attraversamenti pedonali rialzati, mai realizzati». Una serie di interventi che fanno i conti con un problema di natura normativa, che va ricondotto anche alla necessità di definire una legge nazionale, che possa fare da argine a pirati della strada e irregolarità al volante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Largo Cangiani

Aggredisce due agenti c'è la denuncia

Aggrediti e minacciati con un coltello da cucina. È accaduto ai poliziotti municipali che ieri, nel primo pomeriggio, sono stati assaliti da un uomo in seguito al controllo su un veicolo a Largo Cangiani, nel quartiere Rione Alto. Gli agenti, impegnati in controlli di routine, avevano fermato un'auto straniera con a bordo una donna, constatando che il veicolo non era stato registrato. Le tensioni sono scoppiate quando la donna ha chiamato il marito che, giunto sul posto, ha cominciato a stratonare la poliziotta che stava redigendo un verbale, fino a estrarre un coltello e minacciare gli agenti. L'uomo, titolare di un bar nella zona, è stato identificato e denunciato dagli agenti municipali.

DAL CENTRO ALLA PERIFERIA LA RICHIESTA DI INTERVENTI PER MIGLIORARE L'ARREDO VIARIO

Benzinai come bancomat pochi secondi per il bottino

«Video dei raid last-minute»

L'ASSALTO

Marco Di Caterino

Li chiamano «rapinatori a urto». I più pericolosi perché pronti a far uso di pistole e coltelli capaci di portare a segno una, due, tre e anche di più rapine in poco tempo. Un allarme sociale che l'8 gennaio è stato al centro del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, che aveva predisposto un incremento della sorveglianza nei luoghi sensibili, come l'Asse Mediano, Casalnuovo e Torre Annunziata. E ieri, grazie a questi servizi, sono stati arrestati tre rapinatori, due per una serie di rapine ai distributori di carburanti sull'Asse Mediano, mentre al terzo malvivente, un 48enne di Torre Annunziata, già in carcere, responsabile di ben cinque rapine a due distributori di carburante di Torre Annunziata, a due stazioni di servizio carburanti a Boscoreale e infine ad una farmacia di Boscorecase, portate a segno nella stessa mattinata, gli inquirenti hanno notificato un secondo provvedimento di carcerazione, per altre tre rapine.

La stretta cronaca ci porta sull'Asse Mediano, nel comune di Qualiano, dove è scattato l'al-

larne per due rapine, commesse in rapida successione, ai danni dei titolari di due aree di servizio, portate a segno da due malviventi giovanissimi. Una delle rapine è stata ripresa dalle telecamere di sorveglianza: impressionante la freddezza e il modo sicuro di operare da parte dei due banditi.

LE INDAGINI

Immediata è scattata la rete di sorveglianza della zona e la caccia ai malviventi, disposta dal vice questore Tommaso Pintau, dirigente del commissariato di Secondigliano, che ha coordinato l'intervento degli agenti della squadra investigativa e quello dei «falchi» della questura di Napoli, che dopo nemmeno un'ora hanno arrestato un 18enne e 19enne, entrambi con precedenti penali, uno addirittura ai domiciliari, bloccati in un hotel della zona.

Gli agenti hanno recuperato il

bottino, 260 euro, e sequestrata una pistola replica, priva del tappo rosso, utilizzata per terrorizzare le vittime. Entrambi sono stati rinchiusi in carcere, accusati in concorso dei reati di rapina aggravata e resistenza a pubblico ufficiale, mentre il rapinatore che era ai domiciliari è stato anche denunciato per evasione.

GLI ACCERTAMENTI

Le indagini non sono state chiuse. Gli agenti hanno iniziato ulteriori accertamenti per scoprire se i due siano responsabili di una lunga serie di rapine commesse da settembre con lo stesso modus operandi. A Torre Annunziata, invece, gli agenti del commissariato di polizia di Torre Annunziata e i carabinieri della stazione di Trecase hanno dato esecuzione al provvedimento emesso dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura oplitina nei confronti di un uomo, di 48 anni residente a Torre Annunziata. Secondo quanto emerso dalle indagini, il 48enne già in cella, sarebbe anche il responsabile degli altri tre colpi, portati a segno nella stessa mattina. Le segnalazioni, seguite dalle denunce rese dalle vittime, già a settembre, aveva permesso agli investigatori di ipotizzare, fin da subito, che tutti e cinque gli episodi potessero essere stati



LA SEQUENZA/1 L'arrivo dell'auto dei rapinatori. Il bandito sul lato passeggero mostra la pistola e intima al benzinai di consegnare l'incasso



LA SEQUENZA/2 Il benzinai sotto la minaccia della pistola costretto ad avvicinarsi con i soldi e a consegnarli ai rapinatori

La prevenzione

Finanziato il piano foto-trappole

Quattrocentomila euro messi sul piatto dalla Città Metropolitana di Napoli per realizzare il sistema di foto-trappole sulla Circumvallazione esterna. È la novità emersa dal summit in Prefettura giovedì con il prefetto Michele di Bari, il senatore Luigi Nave e i vertici dell'ente metropolitano. La prima tranche di finanziamenti arriverà dai capitoli di spesa destinati al contrasto dei reati ambientali e potrà essere integrata da altri fondi stanziati dal ministero

dell'Interno. Il prossimo step prevede una mappatura delle zone a rischio lungo la cintura viaria che abbraccia la provincia di Napoli da Pomigliano a Giugliano. Toccherà a una commissione delle forze dell'ordine individuare i tratti sensibili dove installare gli occhi elettronici che avranno il compito di incastare i criminali in azione. Conclusi i sopralluoghi, ci sarà l'apertura ufficiale di un bando di gara per l'assegnazione del servizio.

m.a.

commessi dalla stessa persona. Infatti, le indagini che si sono avvalse delle immagini dei sistemi di videosorveglianza pubblica, hanno poi consentito di identificare nel 48enne l'autore delle rapine. L'arresto in flagranza del malvivente, però non ha fermato le indagini che hanno permesso di raccogliere, a carico dello stesso soggetto, ulteriori indizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIPENDENTI COSTRETTI A DEPOSITARE I SOLDI NELLE MANI DEI BANDITI SCATTANO GLI ARRESTI «ERANO L'INCUBO DELL'ASSE MEDIANO»

PRESA LA BANDA CHE TERRORIZZAVA L'HINTERLAND A NORD DI NAPOLI «INCHIODATI DALLE IMMAGINI»